Anno 1872. Roma - Giovedì, 29 Febbraio Num. 60.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 679 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, in data 28 novembre 1871, e quella della Deputazione provinciale di Como, in data 30 novembre 1871;

Visto l'art. 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1872, i comuni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di *Verderio Superiore*, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Verderio Superiore, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di maggio 1872, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a norma della legge comunale, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 686 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788;

Veduti gli articoli 4 e 5 della convenzione annessa alla legge 21 luglio 1866, n. 3087;

Veduto l'art. 14 del Regio decreto 13 ottobre 1870, n. 5920;

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Con tutto il giorno 15 marzo 1872 cesserà nella provincia di Roma il corso legale delle monete d'argento di conio pontificio, di valore inferiore a 5 lire italiane, e cioè:

a) Degli spezzati di scudo di qualunque conio anteriore al 1835, al titolo legale di millesimi 916;

b) Degli spezzati di scudo coniati dal 1835 in poi in virtù del Chirografo Sovrano 10 gennaio 1835, al titolo legale di millesimi 900;

c) Degli spezzati di scudo coniati dal 1858 in poi a seguito dell'editto della Segreteria di Stato in Roma 14 aprile 1858, al titolo legale di millesimi 800:

d) Degli spezzati di scudo coniati dal 1865 in poi a senso dell'editto della Segreteria anzidetta 23 febbraio 1865, al titolo legale di millesimi 835;

e) Degli spezzati del pezzo di lire cinque pontificie, vale a dire dei pezzi da L. 2, 50 - lire 2 - L. 1 - cent. 50 - cent. 25, coniati dal 1866 al 1870 in forza dell'editto pontificio 18 giugno 1866, al titolo legale di millesimi 835.

Art. 2. Tutte le monete suindicate, dal giorno 15 marzo 1872 in avanti, non saranno più date nè ricevute in pagamento dalle pubbliche casse, e potranno perciò essere ricusate anche dai privati.

Art. 3. Durante il periodo dal 15 marzo al 30 aprile 1872, le monete anzidette potranno essere presentate al cambio, contro valute divisionarie d'argento ammesse dalla legge 21 luglio 1866, n. 3087, in Roma presso la Tesoreria provinciale e presso le sedi ivi esistenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Romana, e nei circondari della provincia di Roma presso le Casse camerali.

Art. 4. Le monete indicate alla lettera *e*) dell'art. 1°, cioè gli spezzati dello scudo da 5 lire pontificie, saranno anche ammesse ad identico cambio, durante il periodo stabilito all'art. 3, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 692 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto R. del 29 giugno 1865, numero 2376;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia nella tornata del 28 settembre 1870;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di accordo con quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata a collocare le ventimila azioni che ancora rimangono delle 60,000 autorizzate coll'art 1° del R. decreto 29 giugno 1865, n. 2376, a compimento del capitale di cento milioni di lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 14 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Il N. CCXIV (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Concordia;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per assicurazioni marittime, anonima ad azioni nominative, denominata *Compagnia Concordia*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 16 dicembre 1871, rogato Besio, inscritto al n. di repertorio 8435, è autorizzata, e il suo statuto facente parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 12 sono aggiunte queste parole: « ed una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

b) In fine dell'art. 19 è aggiunta questa disposizione: « In tutti i casi di devoluzione di azioni alla Società, previsti da questo art. 19 e dagli articoli 18 e 6, non avvenendone la ricollocazione entro un mese, dovranno adempiersi le formalità prescritte dall'art. 154 del Codice di commercio. »

c) All'art. 20 è sostituito il seguente:

« Art. 20. Ogni anno sarà convocata l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio. »

« Essa provvederà alla rinnovazione od alla rielezione da farsi ogni anno di un direttore, e ogni due anni dell'ispettore, scegliendo sempre i suoi amministratori nel seno della Società e conservandone in ogni circostanza l'attuale numero. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCXVI (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sedente in Genova col nome di *Banco Industriale;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, avente a scopo le operazioni di Banca ed altre varie, denominatasi *Banco Industriale* sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 29 novembre 1871, rogato Besio, iscritto al numero di repertorio 8334, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5 il paragrafo distinto col n. 15 è soppresso.

b) In fine dell'art. 6 è aggiunta questa disposizione: « Il Banco non fa operazioni sulle azioni proprie, si interdice le operazioni contemplate dal capoverso 2° dell'art. 698 del Codice di commercio e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

c) In fine dell'art. 8 sono aggiunte queste parole: « Per le succursali, sedi filiali ed agenzie che si volessero istituire nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata con R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

d) In fine dell'art. 15 sono aggiunte queste parole: « e salva in caso di annullamento delle azioni, la osservanza dell'art. 154 del Codice di commercio. »

e) Nell'art. 17, alle parole: « quaranta azioni » sono sostituite le parole: « tre azioni. »

f) All'art. 20 è sostituito il seguente:

« Art. 20. Ogni membro dell'assemblea generale che possieda da tre a quaranta azioni ha diritto ad un voto. Chi ne abbia depositato un numero maggiore avrà tanti voti quante volte possieda quaranta azioni, ma non potrà però avere più di 10 voti, ancorchè abbia depositato un numero maggiore di 400 azioni. »

g) Nell'art. 23, dopo le parole: « esservi portate, » è inserita la parola: « senonchè, » ed in fine dello stesso art. 23 sono aggiunte le parole: « Queste ultime proposte dovranno essere pubblicate immediatamente in aggiunta all'ordine del giorno. »

h) Nell'art. 32, alle parole: « Consiglio composto di dodici » sono sostituite le parole: « Consiglio composto di undici. »

i) In fine dell'art. 44 sono aggiunte queste parole: « e trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nei primi dieci giorni di ciascun mese per la inserzione nel Bollettino. Una copia del bilancio semestrale verrà inviata allo stesso Ministero appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

k) Nel primo periodo dell'art. 52, alle parole: « alla ottava parte del capitale sociale » sono sostituite le parole: « alla quinta parte del capitale sociale. »

Art. 3. Il Banco Industriale contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 500, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti del 4 gennaio 1872:

A cavalieri:

Pegoretti avv. Gaetano, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Pascolato avv. Alessandro, di Venezia;

Sergio avv. Giuseppe, membro supplente della Camera di disciplina degli avvocati di Messina;

Saya avv. Francesco, di Messina;

Ottino cav. Ferdinando, ispettore generale della Stamperia Reale;

Pizzamiglio cav. Clemente, avvocato a Milano.

Tarantini cav. Leopoldo, avvocato a Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 1° febbraio 1872:

A cavaliere:

Ferrini Epifanio, capitano nei bersaglieri.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 1° e 5 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Spagnolini cav. Giuseppe, R. console generale di 2ª classe.

A cavalieri:

Berzolese cav. Alessandro, R. capitano di porto a Costantinopoli;

Scaglia cav. Ferdinando, Regio console di 1ª classe;

Bruna cav. Francesco, id. id.;

Cestari (dei Conti) cav. Giuseppe, id. di 2ª cl.;

Melizan cav. Vincenzo, viceconsole di 1ª cl.;

Lattes cav. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 28 gennaio e 4 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Torendelli Emilio, vicepresidente del R. Istituto dei Sordomuti di Milano.

A cavaliere:

Agneni Eugenio, di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 4 febbraio 1872:

A commendatori:

Calvi cav. Stefano, già direttore compartimentale delle gabelle in Milano;

Lomaglio cav. intendente Giuseppe Aventino Maria, già R. vicecommissario presso la Banca di Genova.

Con R. decreto 26 *novembre* 1871 *furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio* 1872-73-74 *per la*

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Circondario di Cagliari.

Nei Comuni di — i Signori

Cagliari — Roberti march. comm. Edmondo.
Arixi — Cardia Efisio.
Armungia — Licheri Vincenzo.
Assemini — Manunta Raimondo.
Ballao — Cannas Sirigu Salvatore.
Barrali — Deidda Salvatore.
Barumini — Atzori Raimondo.
Burcei — Zoncheddu Ignazio.
Capoterra — Lai not. Giuseppe.
Collinas — Tuveri Giov. Batt.
Decimomannu — Pisano Raimondo.
Decimoputzu — Salaris cav. Paolo.
Donigala Siurgus — Melis Efisio.
Donori — Musio Luigi.
Elmas — Asquer don Giuseppe.
Furtei — Onnis Antonio.
Gesico — Scalas medico Raffaele.
Gesturi — Cocco avv. Tommaso.
Goni — Aresu Giuseppe.
Guamaggiore — Aru not. Francesco.
Guasila — Garau Garau Francesco.
Las Plassas — Paderi cav. Francesco Maria.
Lunamatrona — Serpi avv. D. Giovanni.
Mandas — Gessa nob. avv. Ferdinando.
Maracalagonis — Farci Davide.
Monastir — Guiso don Giuseppe.
Muravera — Sulis don Maurizio.
Nuraminis con Villagreco — Batzella Patrizio.
Pauli Arbarei — Steri Francesco.
Pimentel — Corrias dott. Giuseppe.
Pirri — Marini Agostino.
Pula — Atzara Giovanni cav. avv.
Quarto Sant'Elena — Salaris avv. Antonio.
Quartuccio — Più Salvatore.
Samassi — Caboni Giuseppe.
Samatizai — Sollai Prod. Francesco.
S. Basilio — Lacu Prod. Giovanni.
S. Gavino Monreale — Pedroni Pietro.
Sanluri — Bisio Carlo.
S. Nicolò Gerrei — Casano Salvatore.
S. Pantaleo — Vargiu Antonio.
S. Pietro Pula — Medda Diego.
S. Sperato — Marongiu avv. Enrico.
Sant'Andrea Frius — Atzeni Basilio.
S. Vito — Schirru Michele.
Sardara — Diana Casu don Antonio.
Sarrocco — Manca don Giovanni marchese di Villarmosa.
Segariu — Erdas Francesco.
Selargius — Pisano sacerd. Federico.
Selegas — Serra id. Raimondo
Senorbi — Sanna not. Giovanni.
Serdiana — Sotgiu don Vincenzo.
Serramanna — Lepori medico Cesare.
Serrenti — Onnis Raffaele.
Sestu — Ortu cav. avv. Valeriano.
Settimo S. Pietro — Pilleri Serra Giuseppe.
Sicci S. Biagio — Bonfant Giovanni.
Siddi — Mancosu Federico.
Silius — Gallai Mussetto Francesco.
Sinnai — Manca not. Luigi.
Sisini — Frau avv. Giuseppe.
Siurgus — Boi med. Luigi.
Solenimis — Cadeddu Pietro.
Tuili — Cocco Giov. Batt.
Ussana — Sedda Sisinio.
Ussurmanna — Cotza Ferdinando.
Uta — Intina Giuseppe.
Villamar — Garau avv. Luigi.
Villanova Forru — Ibba Farris Raffaele.
Villanova Franca — Vacquer don Vincenzo.
Villaputzu — Schirru baccelliere Vincenzo.
Villasalto — Agus-Melis Pietro.
Villasor — Vaquer don Michele.
Villaspeciusa — Podda Francesco.

Circondario di Iglesias.

Arbus — Concas not. Antonio.
Calasetta — Farchi Giuseppe.
Carloforte — Segni cav. avv. Paolo.
Domus de Maria — Più Sisinio.
Domus Novas — Strina Antioco.
Flumini — Sanna Antioco.
Gonnesa — Serci Francesco.
Musei — Murtas Bardilio.
Narcao — Locci Giuseppe.
Palmas Suergiu — Garau Locci Antioco.
Portoscuso — Cadeddu Francesco.
Santadi — Aresu Vincenzo.
Sant'Antioco — Susini Salvatore.
Serbariu — Pes Emanuele.
Teulada — Balia Giuseppe.
Tratalias — Murroni Giovacchino.
Vallermosa — Murtas Emanuele.
Villacidro — Piga Francesco Ignazio.
Villamassargia — Sedda not. Antioco.
Villarios Masainas — Demontis Emanuele.

Circondario di Lanusei.

Lanusei — Mameli cav. avv. Luigi.
Aritzo — Arangino avv. Antonio.
Arzana — Cagodda Vincenzo.
Atzara — Carta don Emanuele.
Austis — Sanna Giovanna.
Bari Sardo — Cardia D. Saverio.
Bannei — Incollo Vincenzo.
Belvi — Giorgi Liguri Antonio.
Desulo — Zanda Giuseppe.
Elini — Stocchino Luigi.
Escalaplano — Bianco Salvatore.
Escolca — Dessi Raimondo.
Esterzili — Caredda Daniele.
Gadoni — Cui Vincenzo.
Gairo — Lorrai Giuseppe.
Genoni — Laconi Giuseppe.
Gergei — Loi avv. Federico.
Girasole — Contu Salvatore.
Jerzu — Contu dott. Martino.
Ilbono — Usai medico Francesco.
Isili — Porceddu Antioco.
Laconi — Marrocco Paolo.
Loceri — Farris N. Giov. Alessio.
Lozorai — Demurtas Guiso Francesco.
Nuragus — Nieddu D. Martino
Nurallao — Serra not. Giov. Battista.
Nurri — Pilia Antonio.
Orroli — Sirigu De Muro Emanuele.
Ortuere — Satta Giovanni.
Osini — Pili Raffaele.
Perdas de Fogu — Lai Vincenzo.
Sadali — Farris Priamo.
Serri — Nurra Luigi.
Seni — Laconi Salvatore.
Seulo — Todde Luigi.
Sorgono — Serra D. Battista.
Talana — Murru Antonio.
Tertenia — Agus Giov. Agostino.
Teti — Murgia Giovanni.
Tiana — Curreti Francesco.
Tortolì — Pirastu Luigi.
Triei — Murru Secci Raimondo.
Ulassai — Cannas Tomaso.
Usulei — Mesina Biagio.
Ussassai — Loi Antonio Maria.
Villagrande — De Murtas Cannas Giuseppe.
Villanova Tulo — Mura Giovanni.

Circondario di Oristano.

Oristano — Campus cav. Gavino.
Abbasanta — Sanna not. Raffaele.
Aidomaggiore — Vidili Giuseppe.
Ales — Spada Stefano.
Allai — De Muro Fadda Giovanni.
Ardauli — Potzolo Martino.
Assolo — Sedda Cauli Giovanni.
Asoni — Puddu Raimondo.
Bannari — Sanna Murru Pietro.
Baradili — Zedda Giuseppe.
Baratili S. Pietro — Murro not. Francesco.
Baressa — Vinci Sisinio.
Bauladu — Atza Francesco.
Bidoni — Mura Raimondo.
Birori — Satta cav. Girolamo.
Bonarcado — Palmas Denti Giuseppe.
Boroneddu — Uselli Luigi.
Borore — Virdis Masala Paolo.
Bortigali — Piras Pietro.
Bosa — Pischeddu cav. Giovanni.
Busachi — Cedde Agostino.
Cabras — Spano notar Giuseppe.
Cuglieri — Passino Enna cav. Raffaello.
Curcuris — Orru Giuseppe.
Domus Novas Canales — Miscali Giovanni.
Donigala Fenugheddu — Sanna Salvatore.
Dualchi — Caddeo notar Fedele.
Escovedu — Erbi Luigi.
Figu — Floris Antonio.
Flussio — Deriu Antonio.
Fordongianus — Piras Efisio.
Genuri — Addari Pietro Maria.
Ghilarza — Manca avv. Giuseppe.
Gonnoscodina — Pilloni notar Antonio.
Gonnosnò — Tiddia Luigi.
Gonnostramazza — Matzea cav. Ilario.
Macomer — Pinna conte Giovacchino.
Magomadas — Oggiano Demetrio.
Marrubiu — Scanu Madeddu Antonio.
Massama — Murtas Antonio.
Masullas — Steri Stanislao.
Milis — Salis notar Giovanni.
Modolo — Deriù Matteo.

Mogorella — Porru Federico.
Mogoro — Vinci med. Giuseppe.
Montresta — Solinas Mamusi Sebastiano.
Mergongiori — Ardu Giovanni.
Narbolia — Melani Atzori avv. Antonio.
Neoneli — Murgia Salvatore.
Noragugume — Cau Antonio.
Norbello — Deriu Vincenzo.
Nugheddu S. Vittoria — Tola Francesco.
Nurachi — Caria Salvatore.
Nuraxinieddu — Perra Gaetano.
Nureci — Secchi Celestino.
Ollastra Simaxis — Bonu Marco.
Ollastra Usellus — Stara Giuseppe.
Palmas Arborea — Cappai Lussorio.
Pau — Floris Giuseppe Maria.
Paulilatino — Atzori not. Antonio.
Pompu — Leo Sisinnio.
Riola — Bellu Francesco.
Ruinas — Meloni Paolo.
Sagama — Cubeddu Lodovico.
Samugheo — Sedda not. Stefano.
San Nicolò di Arcidano — Scano Pietro.
S^a Giusta — Maxia Francesco.
Sant'Antonio Ruinas — Perra Giovanni.
S. Vero Congius — Cariccia Francesco.
S. Vero Milis — Delogu Salvatore.
Santu Lussurgiu — Motzu-Ledda Giovanni.
Scano Montiferro — Arru Antonio.
Sedilo — Zonchello not. Giacomo.
Seneghe — Pili arch. Domenico.
Senis — Contu Ignazio.
Senneriolò — Manca Antonio Luigi.
Setzu — Melis Moreddu Felice.
Siamaggiore — Mameli Sisinio.
Siamanna — Comino Giovanni Santus.
Siapiccia — Marras Emanuele.
Sili — Sanna Giuseppe.
Simala — Cancedda avv. Salvatore.
Simaxis — Sanna Bona Francesco.
Sindia — Pinna sac. Francesco.
Sini — Simbula not. Basilio.
Siris — Priuzis Sisinio.
Soddi — Pischedda Giovan Giuseppe.
Solanas — Demontis Antonio.
Solarussa — Scintu medico Antonio.
Sorradile — Carta Saverio.
Suni — Sanna Sebastiano.
Tadasune — Porcu Domenico.
Terralba — Lai dott. medico Efisio.
Tinnura — Caria Pietro.
Tramatza — Luzzu Michele.
Tresnuraghes — Cavia Giov. Gaetano.
Turri — Atzori cav. Paolo.
Ula Tirzo — Mura Francesco Luigi.
Uras — Aroffo Felice.
Usellus — Scano not. Efisio.
Villanova Truschedda — Piana Giuseppe.
Villa Urbana — Zucca Efisio.
Zeddiani — Dessi Giuseppe.
Zepara — Assoggia Priamo.
Zerfaliù — Faret Michele.
Zuri — Serra Archelao.

Con Reale decreto in data 20 febbraio corrente lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza militare avv. Albino Salera venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 20 corrente mese, il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al contadino Cassanti Antonio da Comacchio per avere salvato, nel giorno 27 agosto 1871, il pescatore Gallo Domenico che versava in pericolo di annegare in quei paraggi.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 14 gennaio 1872:

Randaccio comm. Carlo, capo di divisione di 1ª classe al Ministero della Marina, incaricato della direzione della marina mercantile coll'annua indennità di lire 1000 a far tempo dal 1° febbraio 1872;

Benedetti cav. Federico,

Basso cav. Agostino, capidivisione di 2ª classe id., nominati capidivisione coll'annua paga di lire 6000 stabilita col R. decreto organico d'odierna data a far tempo dal 1° suddetto;

Guerci cav. Pietro,

Mureddu cav. Raffaele, segretari di 2ª classe id., promossi al grado di segretari di 1ª classe coll'annua paga di lire 3500 a far tempo come sopra;

Pellis Giuseppe,

Albani Giuseppe, applicati di 1ª classe id., promossi al grado di segretari di 2ª classe coll'annua paga di lire 3000 a far tempo come sopra;

Randone cav. Francesco, capo di sezione id., trasferto nel Corpo delle capitanerie di porto e nominato capitano di porto di 3ª classe con l'annua paga di lire 4000 a far tempo come sopra;

Varriani cav. Giuseppe, id. id., trasferto nel Corpo di commissariato generale della marina militare e nominato commissario di 1ª classe coll'annua paga di lire 4000 a far tempo come sopra.

Con R. decreto 14 detto:

Delfino Giovanni, applicato di 4ª classe, id., accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio a datare dal 1° gennaio 1872.

Con RR. decreti 18 detto:

Lodolo cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio 1872;

Gonnet barone Ernesto, luogotenente colonnello nel Corpo del Genio militare, nominato capo dell'ufficio provvisorio del Genio militare al Ministero della Marina col godimento delle competenze attribuite al suo grado e della indennità di annue lire 900 a far tempo dal 1° febbraio suddetto;

Spagnoli Cesare, capitano di 1ª classe id., chiamato a reggere la 1ª sezione dell'ufficio suddetto coll'annua indennità di lire 600 a far tempo come sopra.

Con R. decreto 21 detto:

Savina cav. Giuseppe, contabile principale id., chiamato a reggere la 2ª sezione dell'ufficio suddetto col godimento delle competenze attribuite al suo grado e della indennità di annue lire 600 a far tempo come sopra.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per RR. decreti del 21 dicembre 1871:

Berti Settimio, scrivano straordinario abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 4ª classe nel Ministero delle finanze;

Ceccovi Achille, id. id., id. id.;

Romoli Cesare, id. id., id. id.;

Per R. decreto del 30 dicembre 1871:

Valle Antonio Maria, tesoriere provinciale di 4ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 14 gennaio 1872:

Gonnelli Pietro, ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti del 25 gennaio 1872:

Carli avv. Gio. Battista, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Mantovani Tommaso, ricevitore nei soppressi uffici di commisurazione, in disponibilità, id. id.;

Padovano Francesco, commesso del lotto in disponibilità, id. id.;

Pirrone dott. Giuseppe, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª classe id.;

Rossi Giuseppe, commesso del lotto in disponibilità, id. id.;

Del Guerra Enrico, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe id.;

Conforti Angelo, commesso del lotto in disponibilità, id. id.;

Butturini Francesco, id., id. id.;

Casotto Luigi, id., id. id.;

Visconti Cesare, id., id. id.;

Baldi Giuseppe, computista di 4ª classe nel Ministero delle finanze, dispensato dall'impiego;

Baldasseroni Baldassare, scrivano straordinario abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 4ª classe nel Ministero delle finanze.

Per R. decreto del 4 febbraio 1872:

Jung cav. Giacomo, capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 12 febbraio 1872:

Galli cav. avv. Pellegrino, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti già avvocato esercente avanti le Corti per oltre dieci anni, nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze;

Terzi Carlo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte di cassazione di Firenze per le funzioni di consigliere;

Pantanetti cav. Francesco, id. di Roma applicato alla Cassazione di Firenze, richiamato a prestar servizio nella Corte d'appello di Roma nella stessa qualità di consigliere.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 28 gennaio 1872:

Spezzano Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato in Monteleone;

Del Vecchio Antonio, id. id., id. id.;

Martino Leopoldo, id. di Castrovillari, id. in Cosenza;

Latmiral Guido, aggiunto giudiziario applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale civile e correzionale di Como, è tramutato con le stesse funzioni presso il tribunale civile e correzionale di Roma;

Todisco Grande Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Como, è applicato all'uffizio d'istruzione di quello stesso tribunale civile e correzionale;

De Martini Guido, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia;

Mauronati Francesco, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874;

Manganaro Antonino, commerciante, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1872 al 1874;

Andreis Giovanni, id., nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874;

Baviera Giovanni, id., id. id.;

Vita Pietro, id., id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 1° febbraio 1872:

Fabiani Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, nominato vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Gerace;

Baviera Ignazio di Leonardo, id. di Caltanissetta, applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali nel tribunale stesso;

Baviera Ignazio fu Giovanni, id. di Modica, incaricato dell'istruzione de' processi penali nel tribunale stesso;

Platania Scandurra Ignazio, id. di Termini Imerese incaricato dell'istruzione de' processi penali, tramutato in Sciacca con lo stesso incarico;

Abrignani Baldassare, id. in Sciacca id., id. in Termini Imerese id.;

D'Alessandro Ignazio, pretore del mandamento di Sciacca, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modica;

Cepparello Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano incaricato dell'istruzione de' processi penali, tramutato in Montepulciano conservando l'incarico dell'istruzione de' processi penali;

Zola Carlo, pretore del mandamento di Pizzighettone, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti 1° febbraio 1872:

Silvestrini dott. Lorenzo, notaio a Perugia, dispensato dall'ufficio in seguito a sua dimanda.

Silvestrini dott. Giuseppe, sostituto, coadiutore con futura successione al proprio padre dott. Lorenzo Silvestrini, nominato notaio in Perugia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 1° febbraio 1872:

Donnarumma Luigi, reggente la R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato nella stessa qualità a Vallo;

Motta Camillo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, nominato reggente della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Boscero Giuseppe, id. a Benevento, tramutato a Salerno;

Ricciuti Nicola, id. in Avellino, id. a Napoli;

Guglielmi Achille, id. in Potenza, tramutato in Avellino;

Agrusti Vito, aggiunto giudice presso il tribunale di Napoli, tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi collo stipendio di pianta in lire 1200 ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Considerato che in seguito al trasferimento della sede del Governo a Roma si rende sempre più necessario, ed urgente un radicale miglioramento nel servizio delle Ferrovie Romane affinchè queste linee, le quali sono le sole che mettono capo alla nuova capitale del Regno, possano soddisfare convenientemente ai bisogni del pubblico;

Ritenuto che per riuscire nell'intento occorre anzi tutto di accertare la presente condizione delle dette ferrovie, e del loro armamento, lo stato del materiale mobile attualmente posseduto dalla Società, e di verificare l'ordinamento attuale dei diversi rami di servizio, come pure il numero del personale addettovi,

Decreta:

Art. 1. È instituita una Commissione coll'incarico di procedere ad una inchiesta sull'attuale condizione delle Ferrovie Romane, e del loro armamento; sul servizio di mantenimento, e di custodia delle ferrovie medesime, sulla quantità, sulla qualità, e sullo stato del materiale mobile; sull'ordinamento del servizio delle officine, delle stazioni, e dei convogli, ed infine sul numero degli impiegati, ed agenti addetti ai singoli servizii.

Art. 2. Oltre alla detta inchiesta la Commissione è incaricata di studiare, e proporre:

a) Le opere di miglioramento, e di rifacimento delle suddette vie che sono necessarie per conciliare colla sicurezza del transito il bisogno di una maggiore celerità dei treni sulle linee principali;

b) Le opere di ampliazione delle stazioni colla costruzione di nuovi binarii, e fabbricati pel servizio dei convogli, pel carico e per lo scarico delle merci, e del bestiame;

c) Il numero e il tipo delle nuove macchine, e dei nuovi veicoli da acquistarsi per dotare la rete di un sufficiente materiale mobile ad uso dei treni dei viaggiatori e di quelli delle merci;

d) Il sistema da tenersi per la più conveniente, pronta ed economica riparazione del materiale mobile coll'ampliazione delle attuali officine, o colla creazione di altre nei luoghi più adatti a questo servizio;

e) Le riforme da introdursi nel servizio del mantenimento e della custodia delle vie, nel servizio della trazione, e in quello del movimento e del traffico, e l'aumento di personale che si riconoscesse necessario nei singoli servizi.

Art. 3. La Commissione dovrà, insieme colle proposte delle nuove opere e provviste, di cui al precedente articolo, indicare in via approssimativa le spese necessarie per effettuarle ripartitamente negli anni 1872, 1873, 1874, dando ben inteso a quelle più urgenti la voluta precedenza.

Art. 4. Per lo adempimento del suo incarico la Commissione richiederà alla Società tutti i dati necessari e specialmente l'inventario del materiale mobile da essa posseduto, e l'elenco particolarizzato del personale dei singoli servizi, al fine di riconoscere gli aumenti necessari e le riforme da introdursi.

Essa avrà inoltre il diritto di procedere allo interrogatorio dei diversi capi di servizio e degli altri agenti della Società a cui essa crederà conveniente di rivolgersi, e di questi interrogatorii saranno per sua cura redatti appositi processi verbali.

Art. 5. La Commissione è composta dei seguenti funzionari:

Comm. Flaminio Cappa, ispettore del Genio civile, presidente;

Comm. Felice Biglia, id., membro;

Comm. Enrico Mella, R. commissario per lo esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, id.;

Cav. Gabriele Bussi, id. id. Romane, id.;

Conte Ulisse Salis, sottocommissario per lo esercizio delle ferrovie, id.;

Cav. Germano Ruva, id., id.

Le funzioni di relatore della Commissione saranno affidate al signor comm. Biglia.

Art. 6. Il lavoro della Commissione dovrà essere terminato il 31 marzo prossimo. Essa ne comunicherà il risultato con un rapporto riassuntivo al quale dovranno unirsi i verbali, gli inventari e gli elenchi di cui all'articolo 4, come pure gli altri documenti che la Commissione ravvisasse necessario di trasmettere a giustificazione delle sue osservazioni e proposte.

Il detto rapporto sarà insieme cogli allegati presentato al Parlamento.

Dato a Roma addì 26 febbraio 1872.

Il Ministro: DEVINCENZI.

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali)

Con atto privato fatto a Londra il 17 gennaio 1872, e registrato a Torino il 15 febbraio 1872 al n. 1871, i signori *Williams* Arthur David e *Page* George Gordon, dimoranti a Londra, hanno acquistato dal signor *Edwards* Edmund, ingegnere a Londra, una sesta parte per ciascuno dei diritti al medesimo spettanti sulla privativa rilasciatagli con attestato del dì 15 dicembre 1871, vol. 11, n. 375, per un anno a datare dal 31 dicembre 1871 per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements apportés aux appareils propres à mélanger et à malaxer.*

Il relativo atto è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 16 febbraio 1872, alle ore due pomeridiane, al n. 2060.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Sezione delle Privative Industriali)

Con atto privato fatto a Parigi il 15 gennaio 1872, e registrato in Torino il 15 febbraio 1872 al n. 1870, la *Société Métallurgique pour l'exploitation des Procédés Ponsard*, con sede a Parigi, ha acquistato dal signor *Ponsard* ing. Augusto, domiciliato a Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale del dì 17 giugno 1870, vol. 10, n. 249, per anni sei a datare dal 30 giugno 1870, per un trovato che fu designato col titolo: *Appareil pour la réduction et la fusion des minérais et des métaux.*

Il relativo atto è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 16 febbraio 1872, alle ore due pomeridiane, al n. 2063.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
AVVISO.

La linea telegrafica sottomarina tra Shanghai e Hong-Kong è ristabilita.

I telegrammi per Hong-Kong sono ora trasmessi per la via di Russia.

Firenze, 27 febbraio 1872.

SPECCHIO *comparativo, per numero e per incasso, dei telegrammi privati spediti ad uffici dell'Amministrazione nel secondo semestre 1870, e primo e secondo semestre dell'anno 1871.*

	1870	1871		DIFFERENZA fra il secondo semestre 1870 e il primo semestre 1871		DIFFERENZA fra il secondo semestre 1870 e il secondo semestre 1871	
	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre	in più	in meno	in più	in meno
Numero . .	785,306	738,175	1,236,097	»	47,331	450,791	»
Incasso . L.	1,544,896	1,467,889	1,719,173	»	77,007	174,776	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 12194, De Feo Fortunato fu Baldassarre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della soprannominata persona con quella di De Feo Fortunata fu Baldassare moglie di Francesco Sagrestano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al numero 29,009 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Vietri Elisa fu Pasquale, moglie di Nigro *Giuseppe*, domiciliata a Viggiano, allegandosi la identità della persona del marito della titolare con quella di Nigro *Giovanni.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, il 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica e traslazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 42333, *Cerrutti* Felicita, vedova, nata Demichelis fu Gaetano, domiciliata in Torino, per lire 800; N. 97122, *Cerruti* Antonio Modesto fu Giuseppe, domiciliato in Bra, sotto la legittima amministrazione del suo avo paterno Antonio Cerruti, per lire 700; allegandosi l'identità delle soprannominate persone con quelle rispettive di *Cerutti* Felicita, vedova, nata Demichelis fu Gaetano, e Cerutti Modesto Antonio fu Giuseppe, minore emancipato sotto la curatela del teologo Angelo Demichelis.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 gennaio 1872.

Il Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* in data di ieri 28 febbraio:

In occasione delle Sue caccie a Licola, S. M. il Re ha osservato a Pozzuoli le condizioni di più di un bisognoso che ha ricorso alla Sua beneficenza, e se n'è ricordato da Roma. Però S. M. spediva il giorno 24 da Roma a Pozzuoli appositamente un Suo famigliare, con incarico di consegnare a quel sindaco la somma di lire 1000, affinchè fosse distribuita alle persone più bisognose del comune.

— Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Dovendosi a cura del Corpo di stato maggiore militare intraprendere i rilievi topografici nei dintorni di Roma, il sindaco rende noto ai signori proprietarii che tali operazioni saranno incominciate verso la fine del corrente mese e sotto la direzione dei signori capitani Boselli e Rosalba; ed avverte per conseguenza i proprietarii stessi, perchè non facciano ostacolo agli ufficiali incaricati sia pel collocamento dei segnali, sia per la operazione del rilievo.

Dal Campidoglio, li 26 febbraio 1872.

— Il sindaco di Roma,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 30 settembre 1871, con la quale venne divisa la città in cinque regioni nel seguente modo:

1ª Regione Campidoglio - Rioni Monti e Campitelli,

2ª Regione Pantheon - Rioni Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione,

3ª Regione Campomarzio - Rioni Campomarzio, Colonna,

4ª Regione Adriana - Rioni Ponte, Regola, Borgo,

5ª Regione Tiberina - Rioni Ripa, Sant'Angelo, Trastevere;

Visto che detta deliberazione aveva per iscopo principale d'istituire in ciascuna regione un ufficio comunale di *Stato civile, polizia urbana e sanità;*

Visto il decreto del Ministero per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del 18 gennaio 1872, che autorizza l'istituzione di nuovi uffici di stato civile in questa città, a forma delle facoltà che accorda il R. decreto 15 novembre 1865, art. 3;

Vista la deliberazione della Giunta comunale del 24 febbraio corrente anno,

Notifica:

1° I rioni Trastevere, Ripa e Sant'Angelo per tutti gli effetti amministrativi comunali sono riuniti in una sola regione col titolo di Tiberina;

2° In detta regione è istituito dal 1° di marzo prossimo un ufficio di stato civile, polizia urbana e sanità, in via della Longaretta, n° 86. Al detto ufficio dovranno rivolgersi gli abitanti dei tre rioni suindicati;

3° Le denuncie di nascita, come quelle di decesso, nei detti tre rioni si devono fare all'impiegato di sanità residente nello stesso ufficio;

4° Eseguita la visita del medico comunale per la verifica della nascita, o la constatazione del decesso, devono le famiglie, o le persone interessate, compiere l'atto relativo innanzi all'ufficiale di stato civile residente nel medesimo locale;

5° Le denuncie di cambiamento di domicilio, o di residenza, devono aver luogo nello stesso ufficio, e perciò cessano di funzionare gli uffici di statistica dei rioni Trastevere, Ripa e Sant'Angelo;

6° Tutte le denuncie risguardanti soggetti igienici, non che i reclami od avvisi per materie di polizia urbana, dovranno farsi all'ufficio suddetto per quanto accada nel perimetro di detta regione;

7° L'ufficio della 5ª regione sarà aperto al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e dalle 5 alle 9 della sera. Vi sarà però una guardia per ricevere qualunque avviso in tutte le ore del giorno e della notte.

Con altra notificazione si darà avviso al pubblico della apertura degli altri uffici nelle diverse regioni, per le quali rimangono per ora al servizio della popolazione gli uffici del Campidoglio.

Dal Campidoglio, il 27 febbraio 1872.

— La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto della adunanza ordinaria del 22 febbraio

del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Presiede il conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

La seduta è aperta al tocco; sono presenti 21 membri effettivi e 14 soci corrispondenti.

I segretari annunziano alcune pubblicazioni mandate dai rispettivi autori e dall'Università di Cristiania in dono al Regio Istituto.

Il vicepresidente annunzia la morte del M. E. cav. prof. Giuseppe Luigi Gianelli e del S. C. comm. dott. Benedetto Trompeo.

Seguono le letture indicate nell'ordine del giorno.

Il S. C. dott. Ceruti, premesso un cenno sommario sulla genesi del diritto statutario milanese, prende occasione dal primo libro degli statuti emanati sotto il ducato di G. Galeazzo Visconti, per esporre i limiti giurisdizionali delle magistrature più importanti di Milano nel secolo XIV. Dalle attribuzioni del tribunale di Provvisione, del podestà e de' suoi giudici civili e criminali, discende ad accennare il còmpito speciale assegnato ai consoli di giustizia e dei mercanti, l'istituzione della società di giustizia, come celebravansi le feste civili, l'impulso e il favore dato al commercio ed agli studii delle arti liberali. Il fisco e le finanze pubbliche, le ambascerie, il notariato ed altre minori magistrature, infine la pubblica beneficenza, le leggi carcerarie, la giurisdizione amministrativa accordata ai vicarii del contado, gli ordinamenti speciali relativi all'oreficeria ed ai lavori pubblici, offrono argomento di notizie intorno alla amministrazione comunale di Milano nel secolo decimoquarto.

Il M. E. prof. Verga espone una minuta biografia del dottor Guglielmo Patrini, che fu l'ultimo che leggesse anatomia agli allievi del nostro grande Ospedale nel secolo passato, e che, insieme coi due Moscati, contribuì a dare allo stesso Ospedale un ordinamento che, fatto conoscere più tardi per le stampe dal dottor Giovanni dei Battisti, riempì d'ammirazione nazionali ed esteri.

Il S. C. prof. Longoni trattò dei principii fondamentali dell'istruzione pubblica. Egli, notate le difficoltà del tema, per l'istinto comune di diffondere le proprie opinioni e pel diritto di ritenerle giuste; — raccolte tutte le dottrine in due grandi sistemi antagonisti; — dimostrato che nessuno dei due, spinti per logica necessità a soppiantarsi, ha diritto di reggere lo Stato e, nello Stato, la pubblica istruzione, cercò una base, nella quale fosse pur necessario per ambedue di convenire. La trovò nelle condizioni essenziali dell'uomo in sè, nelle nozze, nella famiglia, il quale le reca nella costituzione dello Stato, solo campo in cui i due sistemi antagonisti possono fare le loro prove, che perciò nessuno dei due deve invadere e preoccupare. Mostrò che sono *la personalità, da cui deriva la responsabilità delle azioni;* e il sentimento nell'uomo della propria dipendenza, mente da mente, volontà da volontà, in ultima ascensione logica, suprema antrice e legislatrice, *in cui l'uomo sente la ragione o la genesi del dovere;* e concluse che lo Stato non può nelle scuole, che egli paga, ammettere dottrine che escludano tali principii, costitutivi dell'essere suo e dell'uomo, senza farsi reo di suicidio, e, verso le personalità congregate in esso, e affidatesi ad esso, di tradimento; perchè il materialismo, che li nega, muta gli uomini in cose, la morale in astuzia, il diritto nella forza; padre certissimo di due sorelle, mortali nemiche di libertà e di ragione, la tirannide e la servitù.

Il M. E. dottor Antonio Ceriani ha dato una notizia succinta sulle opere siriache mandate in dono all'Istituto dal dott. Wright. Queste opere sono: *Le Omelie di Afraate*, autore del secolo IV; *I Frammenti della Grammatica Siriaca di Giacomo di Edessa*, morto nel principio del secolo VIII; gli *Atti apocrifi degli Apostoli*: furono pubblicate quasi tutte da mss. anteriori all'undecimo secolo, e la terza ha anche unita una fedele traduzione inglese.

Da ultimo il M. E. prof. Mantegazza legge: *Di alcuni errori possibili nella determinazione dell'angolo sfenoidale.*

Sono presentate, per l'inserzione nei *Rendiconti*, una nota del S. C. dottor Emilio Weyr di Praga: *Sopra una proprietà metrica della cardioide*; e una lettera del prof. Bruno al M. E. prof. Schiaparelli: *Sull'aurora boreale del 4 febbraio 1872, osservata a Mondovì.*

L'Istituto passa di poi a trattare gli affari interni.

L'adunanza è sciolta alle 4 pom.

Il Segretario: L. CREMONA.

— Si legge nei giornali austriaci che il conte Salm-Reifferscheid ha offerto 20,000 fiorini per la spedizione austriaca al polo boreale. Mentre che questa spedizione cercherà di penetrare a levante del mare della Nuova Zembla, verso il litorale artico della Siberia, i Russi preparano un'altra spedizione in senso opposto. Alla Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, a Pietroburgo, è stato presentato dal signor Tobolsk un progetto di spedizione, che muoverà dall'imboccatura dell'Obi alla volta di Arkangel. Il vapore, equipaggiato a quest'oggetto, scenderebbe l'Obi sulla fine d'aprile; esso potrebbe toccare la foce sul finire di maggio, per dirigersi quindi su Arkangel.

Sabato scorso, 24 corrente, il Ministro dell'Interno inaugurava al palazzo Braschi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità con un breve discorso, dove erano passate a rassegna le precipue attribuzioni di questa istituzione, e raccomandato lo studio e la risoluzione di alcune questioni sanitarie di maggior interesse.

Il Consiglio, nella stessa adunanza, occupavasi dei mezzi profilattici per impedire la diffusione del morbo vajoloso, e dell'efficacia relativa dell'innesto coll'umore vaccinico umanizzato, ovvero coll'animale. A tal fine deliberò di raccogliere tutti i risultati statistici relativi e di istituire ulteriori esperimenti comparativi.

Erano presenti a questa prima adunanza i signori:

Cav. dott. Guido Baccelli, professore di clinica medica nell'Università di Roma, presidente del Consiglio.

Dott. Francesco Ratti, professore di clinica nell'Università di Roma, vicepresidente.

Comm. professore Antonio Scialoja, senatore del Regno;
Avv. Giuseppe Piacentini, senatore del Regno;
Dott. Luigi Laurenzi;
Professore Costanzo Mazzoni;
Niccola Sinimberghi, membri ordinari.

Comm. professor Pietro Cipriani, senatore del Regno (Firenze);
Comm. professor Salvatore Tommasi, id. (Napoli);
Comm. dottor Lorenzo Bruno, professore di clinica chirurgica (Torino);
Cav. dott. Giacinto Namias, segretario dello Istituto di scienze, lettere ed arti (Venezia);
Dott. Tommaso Tamberlicchi professore di clinica veterinaria (Roma), membri straordinarii.

DIARIO

Il yacht reale *Victoria and Albert* ebbe l'ordine di tenersi pronto a partire pel Mediterraneo verso la metà del prossimo marzo. Questo yacht è messo a disposizione del principe di Galles, il quale si recherà, credesi, a Mentone, oppure a Nizza.

L'*Army and Navy Gazette* dice di poter annunciare officialmente che il collegio reale navale sarà traslocato da Portsmouth a Greenwich.

Il bilancio della marina inglese ascende alla cifra di 508,149 lire sterline, con una riduzione di 231,807 lire sterline sul bilancio precedente.

Il segretario di Stato pel dicastero della guerra ha pubblicato un ordine del giorno, col quale annunzia una rivista generale dei volontari a Brigton nel lunedì di Pasqua, 1° aprile di quest'anno.

A Vienna la Commissione costituzionale, nella sua adunanza del 26 febbraio, accettò le proposte di accordare l'istituzione di una Camera di commercio, quella di una Società per azioni in affari commerciali, e la fondazione di Istituti di credito e di assicurazioni, ecc. In questa medesima seduta, il presidente annunziò alla Commissione che il governo aderiva in complesso alle conclusioni del Sottocomitato relativamente alle concessioni da farsi alla Gallizia.

Si annunzia che la Camera di commercio di Trieste si è unanimemente dichiarata, mediante una motivata esposizione, contro ad una modificazione del trattato commerciale austro-francese.

Il conte di Chambrun ha proposto il seguente emendamento al progetto Lefranc concernente la stampa:

Articolo unico. Ogni attacco con uno dei mezzi enunciati nell'articolo 1° della legge 17 marzo 1819, sia contro i diritti e autorità dell'*Assemblea Nazionale costituente*, sia contro il *Governo provvisorio*, istituito coi decreti del 17 febbraio, 1° marzo e 31 agosto 1871; ogni pubblicazione avente per oggetto di provocare il rovesciamento di questo Governo, sarà punita colle pene indicate dall'articolo 1° del dì 11 agosto 1848.

Un giornale sospeso o soppresso in un luogo sottoposto allo stato d'assedio, non potrà essere stampato, nè pubblicato in altra parte del territorio.

I giornali parigini sono per la massima parte assai laconici nel commentare i fatti di Anversa. La *Patrie* non vuol vedervi che un movimento fittizio. Secondo il modo di vedere di questo giornale non si tratta che di un pretesto dei rivoluzionari per scendere in piazza e provocarvi delle declamazioni, degli attruppamenti e delle risse. Il *Journal des Débats* si limita ad accennare le opposte informazioni secondo le quali il conte di Chambord avrebbe o non avrebbe abbandonata Anversa. La *France* non fa altro che pubblicare le notizie che le sono state trasmesse da questa città.

In una corrispondenza da Parigi al *Journal de Genève* è detto che S. M. il re dei Belgi abbia mandato uno de' suoi aiutanti di campo a pregare il conte di Chambord ad uscire dal Belgio onde togliere così le occasioni ad ulteriori disordini. Dopo una tal preghiera, accompagnata dalla dichiarazione che quante volte il conte di Chambord non vi avesse ottemperato sarebbesi emanato contro di lui un decreto di espulsione, questi si decise a partire. Tali notizie sono però date dal corrispondente sotto riserva.

Il *Moniteur* di Bruxelle contiene le dichiarazioni scambiate fra il Belgio e la Germania riguardo alle corrispondenze telegrafiche. In virtù di tali dichiarazioni, a datare dal 1° luglio 1872, sarà applicabile la tassa di 2 franchi alla corrispondenza telegrafica fra il Belgio, il granducato di Baden e l'Alsazia-Lorena, e la tassa di 3 franchi alla corrispondenza fra il Belgio, la Baviera, il Würtemberg ed il territorio di Hohenzollern dall'altra.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, s'intraprese la discussione del progetto di legge per l'istituzione delle Camere d'agricoltura, intorno a cui ragionarono i senatori Audiffredi, Beretta, Panattoni, Gadda, Lauzi relatore ed il Ministro d'Agricoltura e Commercio, dimostrando tutti la necessità di favorire e migliorare con ogni possibile mezzo l'agricoltura in Italia.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere preso atto della demissione data dal signor Breda, deputato del 2° Collegio di Padova, e uditi il Presidente e il deputato Asproni ricordare con parole di cordoglio la morte del deputato Cugia, avvenuta durante la sospensione delle sedute pubbliche, deliberò di affidare ad una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente l'esame della quistione relativa alle multe incorse per inesatta consegna delle rendite dei fabbricati; e prese in considerazione una proposizione di legge del deputato De Luca Francesco per modificare il sistema de' tributi diretti, e un'altra proposizione di legge del deputato Pepe per una nuova proroga del termine stabilito per le volture catastali.

Le furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze: Modificazione della dotazione immobiliare della Corona;

Dal Ministro della Guerra: Spesa straordinaria di 12 milioni per provvedimenti militari;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: Sussidio per la costruzione di una ferrovia tra Monza e Calolzio.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione Provinciale di Parma

Notifica:

Che dovendo il Consiglio provinciale, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877, gli aspiranti alla ricevitoria provinciale dovranno presentare le loro domande in carta bollata da una lira alla segreteria della Deputazione non più tardi del 31 marzo 1872.

Il concorrente alla ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

1° Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile 1871, n. 192, Serie 2ª, e nel relativo regolamento 1° ottobre stesso anno, n. 462, nonchè nel R. decreto 7 ottobre 1871 sulla riscossione della tassa di macinazione.

2° Che accetta le altre condizioni tutte indicate nei capitoli normali approvati per decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in sua adunanza del 21 corrente, quali ultimi qui sotto sono riportati.

3° Che conseguentemente venne già da lui fatto alla cassa provinciale od alla tesoreria governativa in Parma il deposito voluto dalla legge predetta 20 aprile 1871, di lire settantaduemila duecento quaranta, centesimi quarantaquattro, pari al 2 per cento della presunta annuale riscossione; quale deposito dovrà essere fatto in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato, al corso di borsa desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

Ricorda inoltre che le spese tutte del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge suindicata, saranno a carico di chi sarà nominato ricevitore provinciale.

Si avverte che il deposito di lire 72240, 44 sarà restituito; sì tosto formata la terna dalla Deputazione a coloro che non vi saranno compresi; e seguita la nomina del ricevitore da parte del Consiglio ai due concorrenti non prescelti.

Parma, 24 febbraio 1872.

VEGLIO.

Capitoli speciali.

Oltre le osservanze di tutte le leggi e regolamenti sulla riscossione delle imposte dirette e sulla tassa di macinazione, nonchè dei capitoli normali approvati con Regio decreto 1° ottobre 1871, n. 4363, serie 2ª, il ricevitore provinciale sottostarà alle prescrizioni del presente capitolato speciale, e così:

Art. 1. La Deputazione nel proporre al Consiglio la terna per la nomina del ricevitore non potrà prendere in considerazione quelle domande che non fossero state precedute dal deposito alla Cassa provinciale od alla Tesoreria del Governo in Parma di lire settantadue mila dugento quaranta e centesimi quarantaquattro (lire 72,240 44) in valuta legale od in rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino della Gazzetta Ufficiale.

Art. 2. Il ricevitore prima di entrare in uffizio e al più tardi entro un mese dalla nomina presenterà una cauzione in beni stabili, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, per l'ammontare di lire cinquecento sessantadue mila quattrocento tredici e centesimi sessantadue (lire 562,413 62) a termini e nei modi designati nell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Art. 3. Egli dovrà assumere gratuitamente il servigio della Cassa provinciale, che attualmente è affidato alla Cassa di risparmi parmense, ogni qualvolta piacesse alla Deputazione di affidarglielo previo avviso di tre mesi, ed in tal caso sarà tenuto a fornire un supplemento di cauzione calcolata nella proporzione di un decimo delle rendite che avesse ordinariamente a riscuotere per conto della provincia.

Art. 4. Egli percepirà un aggio di centesimi sessanta per ogni cento lire di riscossione, che potrà essere nelle domande ribassato senza che ciò produca vincolo nella scelta.

Art. 5. Dovrà stabilire l'uffizio in luogo possibilmente centrale della città di Parma, e tenerlo aperto nei giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, num. 5342, e nelle ore, dalle 9 ant. alle 3 pom. rispetto ai quindici dì partendo dal primo fissato per i versamenti degli esattori; e dalle 10 all'una soltanto pel rimanente.

Art. 6. Dovrà entro i termini stabiliti dalla legge predetta e dal R. decreto 7 ottobre 1871 operare gli opportuni versamenti e tenere a disposizione della provincia o versare nella sua Cassa le somme spettanti alla medesima.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 marzo pross. vent. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 161 nel comune di Cernusco sul Naviglio, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di lire 638 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, 15 febbraio 1872.

Il Direttore: A. VACCA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 28.

L'emozione prodotta dalla lettera di Barthélemy di Saint-Hilaire si va calmando.

È inesatto che questa lettera sia stata comunicata a Thiers prima di essere pubblicata.

Assicurasi che su questo proposito saranno soltanto scambiate alcune spiegazioni presso una Commissione.

Sono smentite le voci che Thiers indirizzerebbe all'Assemblea un messaggio per proporre un plebiscito.

New-York, 28.

Oro 110 1/8.

Berlino, 28.

L'imperatore ha incominciato ad occuparsi nuovamente degli affari di Stato.

L'apertura del Reichstag avrà luogo probabilmente il giorno 8 aprile.

Pietroburgo, 28.

Il nuovo ministro di Russia presso gli Stati Uniti, barone di Offemberg, è partito da Pietroburgo e recasi direttamente a Washington.

Londra, 28.

Nel banchetto dato per l'anniversario della fondazione dell'ospitale francese, il duca di Broglie fece un brindisi alla Regina, al principe e alla principessa di Galles, all'esercito e alla marina inglese, comprendendo l'esercito e la marina francese. Disse che i due eserciti furono recentemente leali alleati; espresse la speranza che nulla li renderà nuovamente nemici e che i sentimenti di concordia, provenienti dalla gloria insieme acquistata, si fortificheranno. Soggiunse che, se avessero a sorgere nuove complicazioni, essi marcieranno insieme nella via del progresso, della civiltà e della giustizia.

Il colonnello Anson, rispondendo al duca di Broglie, disse: « Nessuno in Europa nutre maggiori simpatie per le sventure della Francia che gli ufficiali inglesi. I disastri della Francia furono subiti senza disonore per l'eroismo francese, che fu così grande come se la vittoria avesse coronato i suoi sforzi. »

Londra, 28.

Il corrispondente del *Times* racconta una conversazione avuta col conte di Chambord. Egli disse al conte: « Si crede generalmente in Francia che la vostra prima cura sarebbe quella di restituire al Papa il potere temporale. »

Il conte rispose: « Il Santo Padre dà egli stesso l'esempio di una assoluta sottomissione ai decreti della Provvidenza. La sua posizione è difficile, ma però non si lamenta. Egli sa che deve contare sopra Colui che è più potente dei re della terra. »

Parigi, 29.

Il conte d'Arnim è partito ieri per Berlino; quindi andrà a Roma, per presentare le sue lettere di richiamo.

Versailles, 28.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si discute la proposta d'istituire una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi per affrettare la liberazione del territorio.

Il ministro dell'interno, d'accordo colla Commissione, combatte questa proposta. Dice che l'Assemblea ed il governo non devono esporsi ad uno scacco, il quale sarebbe fatale; che la vera sottoscrizione nazionale è il prestito, il quale è già riuscito e riuscirà ancora e ci darà l'appoggio di tutta l'Europa.

L'Assemblea respinge la proposta.

Borsa di Londra — 28 febbraio.

	28	28
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	65 7/8	65 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	49 5/8	49 1/2
Spagnuolo	31 1/4	31 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 28 febbraio.

	27	28
Austriache	235 —	234 1/2
Lombarde	123 1/2	122 1/2
Mobiliare	208 —	206 1/2
Rendita italiana	65 5/8	65 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 28 febbraio.

	27	28
Rendita francese 3 0/0	56 67	56 62
Rendita francese 5 0/0	90 85	90 80
Rendita italiana 5 0/0	66 70	66 70
Ferrovie Lombardo-Venete	476 —	470 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	251 75
Ferrovie romane	120 —	121 —
Obbligazioni romane	177 50	178 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 50	198 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 75
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	471 —
Azioni id. id.	675	675 —
Londra, a vista	25 38	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 1/2

Borsa di Vienna — 28 febbraio.

	27	28
Mobiliare	349 —	349 —
Lombarde	208 50	207 80
Austriache	398 —	396 —
Banca Nazionale	847 —	847 —
Napoleoni d'oro	8 96 1/2	8 98 1/2
Cambio su Londra	112 80	112 80
Rendita austriaca	70 40	70 25

Chiusura della Borsa di Firenze — 29 febbraio.

	28	29
Rendita 5 0/0	71 82 1/2	72 12 1/2
Napoleoni d'oro	21 55	21 55 1/2
Londra 3 mesi	27 20	27 18
Francia, a vista	107 60	107 62 1/2
Prestito Nazionale	87 20	87 27 1/2
Azioni Tabacchi	723 25	725 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3960 —
Ferrovie Meridionali	443 —	445 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 80	86 75
Banca Toscana	1730 1/2	1734 1/2

Tendenza all'aumento.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 febbraio 1872.

I venti di Nord soffiano soli e con forza in tutta l'Italia. Il mare è agitato o grosso in molti punti del Mediterraneo e da Ancona a Brindisi nell'Adriatico. È burrascoso a Forte Spuria presso Messina. È piovuto ad intervalli lungo le coste inferiori del Tirreno e al Capo Leuca. Oggi il cielo è nuvoloso soltanto da Ancona a Taranto e in Sicilia; è piovoso a S. Teodoro, Trapani. Le pressioni sono aumentate da 7 a 13 mm. in tutta la penisola, e da 1 a 4 in Sicilia. Mancano le notizie della Sardegna. Nel pomeriggio di ieri e nella notte decorsa temporali con grandine a Portoferrajo e presso il Capo Gargano, perturbazione magnetica ad Aosta, a Moncalieri ed a Camerino. Venti fortissimi di tramontana e maestrale con mare cattivo in molte stazioni. Domineranno ancora venti forti delle regioni settentrionali che manterranno specialmente l'Adriatico molto agitato.

Tempo bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 0	760 2	760 2	763 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 0	12 1	11 8	6 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	48	34	56	Massimo = 12 3 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta	5 34	5 04	3 52	3 90	Minimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 13	N. 13	N. 15	
Stato del cielo	8. picc. cirri	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 29 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 05
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	»	— —	87 25
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 25
Firenze	30		— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	499 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 40
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 50
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	70 82
Marsiglia	90	106 30	105 80	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3950 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 23	27 18	Banca Romana	»	1000 —	1400 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	588 75
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	598 85
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.		Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
			— —	Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	129 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	193 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	637 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	637 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUS. RIGACCI.

Regia Prefettura della Provincia di Roma

880

NOTIFICAZIONE.

La Commissione governativa pel trasferimento della capitale in Roma ha fatto domanda a questa prefettura perchè fosse dichiarata opera di pubblica utilità l'acquisto delle sottodescritte case contermini al Palazzo Balcani in via Larga, destinato a sede del Consiglio di Stato, e per cui si sono intrapresi gli occorrenti lavori di sistemazione e riduzione.

E poichè contemporaneamente alla domanda per la dichiarazione anzidetta, ed insieme colla relazione, la prelodata Commissione ha presentato il piano particolareggiato di esecuzione, che tiene luogo del piano di massima, così in applicazione dell'articolo 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si è eseguito il deposito di detto piano particolareggiato presso il municipio di Roma, ove sarà ostensibile in tutte le ore d'ufficio per la durata di 20 giorni computabile da quello dell'inserzione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere cognizione dei sovraddetti documenti e dirigere a questa prefettura le sue osservazioni e reclami che credesse in proposito entro il termine come sopra stabilito, spirato il quale verrà provveduto in conformità alle disposizioni di legge, e specialmente a quelle del suddetto articolo 21, che vengono in particolar modo ricordate alle parti interessate.

Roma, 26 febbraio 1872.

Per il Prefetto: DE LORENZO.

Nota delle case che vanno soggette all'espropriazione per la sistemazione e riduzione del Palazzo Balcani in Roma.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	UBICAZIONE	NUMERO DI MAPPA	Numeri civici	Superficie	Estimo	NUMERO DEI VANI
1	Bennicelli Angela di Filippo, consorte del signor marchese Astorre Antaldi.	In angolo sulla via del Pellegrino, e vicolo del Governo Vecchio.	38 — 6° Rione	143, 29 e 30	Tav. 0,07	Sc. 420,00	Questa casa è composta di un ambiente al piano terreno e di tre piani superiori, ciascuno di un solo ambiente.
2	Dichiarata appartenere attualmente ai sigg. Lovatti Francesco e Filippo, fratelli, ed intestata a Lais Angelo del fu Stefano.	Sul vicolo del Governo Vecchio.	455 — 6° Rione	30 e 31	Tav. 0,22	Sc. 135,00	Composta di un ambiente al piano terreno e di tre piani superiori, ciascuno di un solo ambiente.
3 e 4	Intestati Fabbri Gioachino del fu Mariano e Poli Chiara del fu Stefano; ma si dichiara appartenere la 3ª casa alla signora Pratesi vedova, e la 4ª alla signora Teresa vedova Errici.	Sul vicolo del Governo Vecchio.	456 — 6° Rione 457 — 6° Rione	32 e 33 34 e 35	Tav. 0,21 Tav. 0,08	Sc. 238,00	Composte ambedue le case di un piano terreno e due piani superiori, tutti di un solo ambiente per caduna di esse.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Dichiarazione di rinuncia alla contutela.

L'anno mille ottocento settantadue (1872) il giorno di mercoledì quattordici (14) del mese di febbrajo, alle ore 11 antemeridiane è personalmente comparso nell'ufficio di detta pretura coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere,

Il signor Federico Chiapperini maggiore di età, nativo di Roma, domiciliato al vicolo del Puttarello, n. 31, come speciale procuratore del signor Giuseppe Ticciati, in forza di mandato di procura del primo decembre 1871 in atti Verardini notaro in Bologna, il quale in nome e vece del suo mandante Giuseppe Ticciati, premesso che con decreto 21 gennaro 1871 dal tribunale di prima istanza di Roma fu il detto signor Giuseppe Ticciati nominato contutore dei minori Gio. Battista e Giuseppe Marini; essendo stato esso signor Ticciati nominato vicesegretario di prima classe della Reale Intendenza di finanza di Bologna, non gli è possibile occuparsi di tal curatela.

Perciò il comparente signor Federico Chiapperini in nome e vece, e nell'interesse del nominato suo mandante signor Giuseppe Ticciati dichiara di rinunciare, siccome rinuncia col presente atto alla curatela, o contutela dei minorenni Gio. Battista e Giuseppe Marini. Si è chiuso il presente atto, che precedente lettura, e conferma viene come appresso sottoscritto.

Firmati: Federico Chiapperini. — Antonio Zangrilli, cancelliere.

Importo dell'atto. — Repertorio n. 1255. — Quitanza n. 1274. — Diritto lire 1. — Scritturazione ll. 0 30. — Bollo ll. 0 60. — Marca ll. 0 60. — Repertorio ll. 0 20. Totale lire 2 70. Lire due e cent. settanta, li 14 febbrajo 1872. — A. Zangrilli, cancelliere.

La presente copia che si rilascia alla richiesta del nominato signor Chiapperini concorda col suo originale, al quale ecc., salvo sempre, ecc.

Dalla Cancelleria della R. pretura del secondo mandamento di Roma, questo dì 18 febbrajo 1872.

796 A. ZANGRILLI, cancelliere.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Dichiarazione di accettazione di eredità col beneficio della legge e dell' inventario.

L'anno mille ottocento settantadue (1872) il giorno diciotto (18) del mese di febbraro, ore 12 meridiane,

Avanti di me infrascritto vicecancelliere sono comparsi i signori Marianna Adami vedova di Filippo Berretta esercente la patria potestà sopra la sua figlia unica Anna Berretta di mesi otto, figlia di detto Filippo, non che Gaetano Moneti figlio del fu Luigi nella qualità di tutore di detta infante Anna figlia del secondo letto del nominato Filippo Berretta, come ancora di Elena, Costantino e Maria Berretta figli del primo letto minorenni del nominato Filippo Berretta.

Il signor Odoardo Berretta figlio del fu Francesco protutore di detti infanti Berretta, i quali spontaneamente dichiarano in seguita della morte di Filippo Berretta avvenuta il 9 ottobre 1871 di accettare la di lui eredità col beneficio della legge e dell'inventario, quale è stato già compilato dal notaro signor Cirillo Lupi nel gennaio decorso, ed eleggono il loro domicilio tutti in via Porta Leone, numero 25.

Precedente lettura e conferma si sono coll'ufficio sottoscritti.

Firmati: Maria Adami vedova Berretta — Gaetano Moneti, tutore — Odoardo Berretta, protutore — P. Semprebene, vicecancelliere.

La presente copia che si rilascia alla richiesta della vedova Maria Berretta, e che viene registrata con marca da centesimi sessanta come al repertorio numero, ... concorda pienamente col suo originale al quale ecc., salvo sempre, ecc.

Dalla cancelleria della Regia pretura del secondo mandamento di Roma, li 23 febbraio 1872.

797 A. ZANGRILLI, canc.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Ditta Fratelli Ostrogovich e Comp. del 23 gennaio 1872, stipulato in Trieste e depositato alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma li 31 gennaio detto.

Il signor F.co Trevisan, proprietario della Ditta F. Trevisan di Trieste e colà domiciliato ed i signori Francesco e Ferdinando fratelli Ostrogovich, domiciliati in Roma, eressero sotto la ragione sociale Fratelli Ostrogovich e Comp. una casa di commercio col ramo principale in legnami.

La firma ed amministrazione della Società spetta ai signori Francesco e Ferdinando Ostrogovich suddetti.

La durata della Società sarà d'anni 5 decorribili dal giorno della firma del contratto sociale. 884

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa (camera di consiglio),

Veduto il ricorso del dì quattro novembre 1871, col quale Ranieri e Maria padre e figlia Merlini braccianti, domiciliati a Sojana, comune di Terricciola, rappresentati dal dott. Ferdinando Del Corso, domandano di essere autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia la somma di lire mille, stata ivi depositata per conto del militare Basilio Merlini loro respettivo figlio e fratello, passato all'altra vita nello spedale di Messina fino dal dì primo ottobre 1869; somma ad essi ricorrenti spettante come unici eredi del medesimo;

Vedute le altre carte che a detto ricorso fanno corredo;

Veduto l'opinamento del Pubblico Ministero dei dì 8 novembre 1871, e

Sentito il rapporto del giudice relatore;

Attesochè resultando dagli atti che il militare Basilio Merlini di Sojana passò all'altra vita fino dal 1° ottobre 1869, che morì intestato, e che i di lui unici eredi sono Ranieri e Maria padre e figlia Merlini, non può ai medesimi essere contrastato il diritto di ritirare il deposito del quale è superiormente parola.

Per questi motivi

Autorizza Ranieri e Maria padre e figlia Merlini nella loro qualità di eredi del defunto militare Basilio Merlini a ritirare liberamente dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, posta preso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e senza alcuna responsabilità della medesima la somma di lire mille, ivi depositata fino dal dì 20 luglio 1866, per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal suddetto Basilio Merlini, derivativa dalla polizza o cartella di n. 6689, detratto quel tanto che può aver lasciato a debito il defunto a favore dell'Amministrazione militare, e di rilasciare alla Cassa prefata ogni opportuna ricevuta e quietanza.

Così decretato in Pisa nella camera di consiglio del tribunale suddetto dai signori giudici Silvano Lapini ff. di presidente, Armenio Battelli e Placido Rossi, questo dì venti novembre 1871.

Silvano Lapini — Armenio Battelli — Placido Rossi — C. Razzetti, cancelliere.

La presente pubblicazione è fatta per i fini ed effetti voluti dall' articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5943.

Pisa, li 22 gennaio 1872.

Avvocato FRANCESCO GRASSINI, incaricato.

400

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Sull'istanza della signora Caterina De Francisci, domiciliata in Palermo,

Certifica

Che il tribunale anzidetto, sezione promiscua, con deliberazione del 29 dicembre ultimo;

Ritenuto nella motivazione che la istanzante signora Caterina De Francisci, nella qualità di erede universale dell'intiero patrimonio lasciato dalla defunta Francesca Paola Pappalardo, ai sensi del testamento pubblicato nel 23 novembre 1859 presso notar Francesco Di Chiara, è in dritto di ottenere il trasferimento delle seguenti rendite pel Debito Pubblico; come parimenti possono esercitare lo stesso dritto le signore Teresa De Francisci di Francesco, Rosalia De Francisci, Francesca De Francisci, Antonina Sala in De Francisci, nella qualità di legatarie particolari della stessa defunta Pappalardo, e con le attribuzioni delle frazioni necessarie a completare le rispettive cifre per le quali debbano aver luogo le singole intestazioni;

Ha ordinato che i quattro certificati di rendita nominativa intestati alla defunta testatrice Francesca Paola Pappalardo, cioè uno di n. 10138, di lire 15, Pappalardo in Sala Francesca Paola fu Giuseppe domiciliata in Palermo; altro di n. 39833, di lire 805, altro di num. 39834, di lire 135, ed altro di n. 39835, di lire 10, intestati come sopra, fossero dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia trasferiti ed intestati come segue: alla signora Teresa De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo lire 105, alla signora Rosalia De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Francesca De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Antonina Sala in De Francisci del fu Pasquale domiciliata in Palermo, lire 15, e le rimanenti lire 635 s'intestino in unico certificato alla signora Caterina De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo.

E perchè consti ove di ragione, rilascia il presente alla detta signora Caterina De Francisci, e per essa al procuratore signor Felice Di Maggio.

Oggi, li 27 gennaio 1872.

Il cancelliere FERD. SAVAGNONE.

593

BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione civile, nella pubblica udienza del giorno quattro aprile 1872, alle ore undici antimeridiane verrà proceduto a mezzo di pubblici incanti alla vendita del seguente stabile espropriato a carico di Pietro Santini fu Liborio ad istanza dell'avvocato signor Girolamo Annibaldi.

Porzione di casa posta in questa città, alla via di Giubbonari, numero 52-A e vicolo delle Grotte, numero 1, corrispondente alla mappa censuaria Rione VII, Regola marca 256, quale si compone di un ambiente ad uso di bottega sulla detta vita di Giubbonari, numero 52-A e di due ambienti al piano ammezzato: l'uno che guarda sulla via de' Giubbonari, l'altro sul vicolo delle Grotte con ingresso al suindicato vicolo, numero 1, e confina sopra, sotto, attorno da più lati con la proprietà del Sacro Monte di Pietà di Roma e colle summenzionate due pubbliche vie. È gravata dell'annuo tributo di lire 35 68, per il prezzo di stima ad essa attribuito dal perito giudiziale signor Pistrucci di lire seimila cinquecento cinquanta e centesimi ottanta,

Le condizioni di vendita trovansi descritte nel bando ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale e nella segreteria comunale.

ENRICO ANNIBALDI, proc.

PAOLO BONOMI, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.

873

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno mille ottocento settantadue (1872) il giorno di mercoledì sette (7) del mese di febbraro, ore due pomeridiane.

Verbale di accettazione di eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Avanti di me Antonio Zangrilli cancelliere, ed in ufficio come sopra sono personalmente comparsi

I signori Pietro, Filippo, Camillo e Pio Forti maggiori di età, romani, possidenti, e per tali ben cogniti all'ufficio, i quali hanno dichiarato e dichiarano di accettare, conforme col presente atto accettano col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto loro genitore signor cavaliere Giuseppe Forti con testamento olografo aperto e pubblicato avanti il pretore del quarto mandamento di Roma, in data 23 settembre 1871, per gli atti del notajo Antonio Blasi.

Per gli effetti poi voluti dalla legge, e per ogni ecc. i comparenti hanno dichiarato e dichiarano di eleggere il loro domicilio qui in Roma nella loro casa sita in Trastevere, via della Longaretta, n. 47.

Atto fatto ove, e come sopra, quale previa lettura e conferma viene come appresso sottoscritto, firmati: Pietro Forti. — Filippo Forti. — Camillo Forti. Pio Forti. — Antonio Zangrilli, canc.

La presente copia che si rilascia alla richiesta delle parti suddette concorda pienamente col suo originale esistente in questa cancelleria, al quale ecc., salvo sempre ecc.

Dalla cancelleria della Regia pretura del secondo mandamento di Roma, questo dì 10 febbrajo mille ottocento settantadue (1872).

796 A. ZANGRILLI, canc.

Instanza per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto in senso dell'articolo 23 del Codice civile che sull'instanza di Vernazza Giacomo Gerolamo e Perata Teodora, conjugi, residenti in Savona, il tribunale civile e correzionale di questa città, con suo provvedimento 12 dicembre 1871, mandava assumersi sommarie informazioni sull'allegata assenza di Bartolomeo Vernazza, già residente nel comune di Savona.

Savona, 12 gennaio 1872.

299 G. SCHIANELLI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dal tribunale civile e correzionale sedente in Sarzana del giorno 19 dicembre 1871, nella causa promossa da Poli Luigia di Antonio, moglie di Daniele Paita, e Clorinda Paita di lei figlia, residenti in Trebbiano di Magra, fu pronunziata la dichiarazione di assenza del detto Daniele Paita di Francesco Antonio, ed ordinata la notificazione e pubblicazione della stessa sentenza a termini di legge.

Tanto si deduce a cognizione del pubblico per tutti gli effetti che di ragione.

Sarzana, 11 gennaio 1872.

CIRIACO GUERRIERI, procuratore della Luigia e Clorinda, madre e figlia Paita, ammesse al gratuito patrocinio.

191

415 AVVISO.

(Estratto di decreto)

(3ª *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile in Bergamo, con suo decreto 9 gennajo 1872, n. 1823 R. R., ha determinato che il deposito fatto da Bernasconi Antonio fu Saverio di Bergamo a cauzione del contratto stipulato dinanzi questa R. prefettura per la decennale manutenzione della strada provinciale Cremasca e consistente nei titoli al portatore del prestito della città di Bergamo ai numeri 2059, 2094; 2096, 2226, 2513, 2514, 2789 e 449 apparenti dalla polizza 27 dicembre 1869, n. 4511 della Cassa depositi e prestiti in Milano, pel complessivo valore nominale di italiane lire 4148 08 portanti l'annuo interesse di lire 207 36, spetta per diritto di successione testamentaria a Maria Mazzoleni fu Giuseppe vedova del depositante, di Bergamo, e doversi quindi il deposito medesimo restituire alla Maria Mazzoleni vedova Bernasconi quando risulti sciolto il vincolo a cauzione del quale quel deposito venne eseguito.

MARIA MAZZOLENI vedova BERNASCONI.

514 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 giugno 1871 il tribunale di Napoli ordinò restituirsi alla baronessa Rosa Campagna, qual rappresentante di tutti gli aventi diritto alla eredità del defunto marito B.° Odoardo Savelli, diciassette cartelle ecclesiastiche depositate nella Cassa dei depositi di Napoli ai 5 aprile 1869 per la somma di lire 14800 portanti i numeri 59005, 59006, 59007, 75060, 75061, 75062, 75063, 75064, 75065, 75066, 75067, 75068, 75069, 72845, 49743, 170892, 409676, insieme a lire 122 in numerario. Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che non essendovi opposizione le diciassette cartelle e le lire 122 saranno alla medesima restituite nel termine di legge.

Napoli, 1 febbrajo 1872.

ALFREDO FOSCHINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO

della Corte di appello di Torino, a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l' Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Torino con decreto 3 gennaio 1872, in conformità di precedute conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la cancellazione della annotazione di vincolo d'ipoteca esistente nel certificato nominativo del Debito Pubblico, intestato all'architetto Carlo Larghi, numero 26219, della rendita di lire ottanta, da eseguirsi tale cancellazione nelle forme consuete tanto sul certificato stesso, che sui registri della Direzione del Debito Pubblico

Questo decreto emanava sulla richiesta della signora Elisa Mazzucchi vedova del signor ingegnere Gioanni Larghi, domiciliata in Vercelli, nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Domenico, Carlo, Francesco e Maria fratelli e sorella Larghi, in concorso del signor professore D. Pietro Secreto residente in Vercelli, nella di lui qualità di rappresentante la massa dei creditori verso li detti minori Larghi, in esecuzione di sentenza 11 marzo 1871 del tribunale civile di Vercelli, allo scopo di convertire la nominata rendita di annue lire ottanta a favore della massa stessa a norma del concordato tra essa passato e li signori Larghi, come risulta da atto nove gennaio 1871. — Ricevuto Ara. — Trovandosi pertanto indicata nel certificato nominativo numero 26219 la persona delli defunti architetto Carlo Larghi e notaio Pietro Ercole, a cui favore fu annotato l'indicato vincolo di cartella, in obbedienza al disposto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in quest'estratto di decreto e di ricorso per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che li signori Larghi e Secreto eleggono rispettivamente domicilio in Vercelli presso le persone e gli ufficii delli causidici capi Eldegardo Ara e Furno Alessandro.

Vercelli, 24 gennaio 1872.

409 FURNO, proc. capo.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Onesti Augusto, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione, come il R. pretore del 3° mandamento di Roma il 15 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e C. ed i convenuti Pio Resse ed Onesti Augusto, ha emanato e pubblicato la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di L. 220 ed alle spese liquidate in L. 110, comprese le ulteriori, ed agli interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 26 febbraro 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del 3° mandamento di Roma.

847 SAVERIO SECRETI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda, intesa in camera di consiglio la relazione degli atti da parte dell'aggiunto giudiziario delegato;

Visti gli articoli 78, 79, 90, 91 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

1° Omologa il contratto di divisione 6 novembre ultimo scorso, notaro Castelli, a cui sono addivenuti i ricorrenti a nome e qualità di cui in atti, e siccome il Francesco Balestrino marito e padre delle defunte Antonietta Maine e Luigia Balestrino unitamente ai di lui figli minori Emilia ed Angelo, Giuseppe ed Anna, maggiori, sono gli eredi legittimi delle suddette defunte; conseguentemente si dichiarano ai medesimi spettanti in piena proprietà le iscrizioni di rendita sul Debito Pubblico, appartenenti al consolidato italiano e distinte coi numeri 57061, ed 89361, l'una dell'annua rendita di lire 430, e l'altra di lire 25 come sopra è detto per le quote rispettivamente assegnate col ripetuto istrumento di divisione.

2° Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento al portatore delle su specificate rendite a favore dei rispettivi assegnatari, tutti domiciliati e residenti in Genova, a seconda dell'atto di divisione medesimo; nonchè ad inscrivere al portatore le frazioni di dette inscrizioni incapaci di regolare inscrizione, e ad effettuarne l'alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato; in tutto a termini del suddetto instrumento di divisione e dei succitati articoli del regolamento del Debito Pubblico.

Genova, 19 dicembre 1871.

Per il presidente Arrighetti, ff. — Tiscornia, vicecancelliere,

Concorda coll'originale.

Genova, addì 8 di febbrajo 1872.

588 CASTELLI CARLO, notajo.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª promiscua, coi signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni vicepresidente, dott. G. Cesare Secco Suardo giudice, dott. Luigi Bottacco giudice,

Autorizza la ricorrente signora Teresa Riva Azimonti quale legale rappresentante le minori sue figlie Leopoldina e Felicita Azimonti fu Antonio ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico italiano, intestati Azimonti Antonio fu Giuseppe, l'uno in data 22 luglio 1862, n. 9877, dell'annua rendita di lire 125, l'altro in data 16 ottobre 1869, n. 60809, dell'annua rendita di lire 1000, coll'aggiunta di una cartella della rendita italiana di lire 15 (da provvedersi con altri mezzi delle minori), in due certificati dello stesso Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 570 cadauno, col godimento 1° luglio p. p., pagabili in Milano, da intestarsi l'uno alla minore Azimonti Leopoldina fu Antonio, e l'altro alla minore Azimonti Felicita fu Antonio, quali eredi intestate ed in parti eguali del loro padre Antonio Azimonti.

Milano, li 27 dicembre 1871.

Firmato: Carizzoni, vicepres.

384 Sott.° FACCIN, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Dietro instanza delle Rampone Teresa vedova Bertolini per sè e suoi figli minori Giuseppe, Giovanni e Lorenzo, non che Bertolini Luigia moglie a Tarsolo Angelo e Paola moglie a Tobia Giovanni, domiciliate le prime in Incisa Belbo e l'ultima in Alessandria, quali eredi del rispettivo figlio e fratello Bertolini Pietro, deceduto il 20 luglio 1866, veniva con decreto del tribunale civile d'Acqui 27 gennaio 1872 autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare alle Rampone e Bertolini ricorrenti la somma di lire seicento portata dalla cartella 13 settembre 1862, numero 23141, intestata al Bertolini Pietro suddetto.

Acqui, 31 gennaio 1872.

494 MORELLI CARLO, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire dugentotrenta, risultante da tre certificati numeri novemila settecento ventuno, novemila settecento ventidue, novantaquattromila settecento settantasette, intestati a Carolina Giraldi Conca fu Nicola, domiciliata in Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore, e che siano consegnate al notaio Luigi Guida di Napoli per essere distribuite ai richiedenti Gabriella, Giulia, Amalia Giraldi Conca eredi legittimi della defunta intestataria, e secondo l'atto di divisione contenuto nello istrumento del sedici marzo decorso.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventisette ottobre mille ottocento settantuno — Cangiani.

Pel vicecancelliere signor Giuseppe Caccavale in permesso.

La soprascritta domanda è conforme al suo originale.

Napoli, 8 febbraio 1872.

595 MICHELE TORLENZA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Martini Gaspare, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione, come il R. pretore del 3° mandamento di Roma il 15 febbraio 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e C., ed i convenuti Pio Resse e Gaspare Martini, ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 580 ed alle spese liquidate in L. 106 50, comprese le ulteriori, ed agli interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 26 febbraro 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del 3° mandamento di Roma.

848 SAVERIO SECRETI, proc.

Errata-Corrige.

Nell'Estratto di decreto di n. 3875, pubblicato nei numeri 252, 263 e 274 di questa Gazzetta (anno 1871), ov'è stampato *Lorati* leggasi *Lovati*.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Luigi Nicoletti ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Cosenza col n. 94, di tre cartelle di antica emissione, portanti i numeri 95648, 95650 e 95651, della complessiva rendita di L. 30, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Luigi Nicoletti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

484 **La Direzione Generale.**

N° 72, reg. 15.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Dichiara di autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti presso la Regia Direzione del Debito Pubblico a restituire ai signori Giulio, Filippo, Attilio, Adolfo, Maria maritata Caimi, Alessandrina maritata Nebuloni, figli di Gaetano Ferrandi domiciliati in Milano, Enrichetta di Gaetano Ferrandi maritata Rossi, domiciliata in Vicenza, Giuseppina maritata Pagliari ed Erminia figlie di Ercole Ferrandi domiciliate in Cremona, tutti eredi testamentari in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu Antonio Ferrandi fu Pietro già domiciliato in Milano, non che ai coniugi Gaetano Ferrandi fu Pietro e Giuseppina Lebrun fu Nicola domiciliati in Milano, e ai coniugi Ferrandi Ercole fu Pietro e Maddalena Rigoni fu Giuseppe, domiciliati in Cremona, questi ultimi quattro usufruttuari della sostanza stessa, a restituire ai medesimi e per essi tutti al loro speciale procuratore avv. Luigi Garofoli fu Stefano di Milano:

A) I titoli di consolidato 5 per 100 al portatore enunciati nella polizza numero 8413 di deposito in data 31 luglio 1871, e cioè:

N°		per la rendita di	L.
N°	122579	per la rendita di	L. 200
»	161761	»	» 100
»	629393	»	» 50
»	15688	»	» 50
»	111639	»	» 50
»	47855	»	» 50
»	133731	»	» 50
			L. 550

B) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciati nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8414, e cioè:

Serie	N.		coll'interesse annuo di	L.	capitale di	L.
Serie 1ª	N.	132	coll'interesse annuo di	L. 50	capitale di	L. 1000
» 2ª	»	281	»	» 25	»	» 500
» 3ª	»	1727	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	1726	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	1725	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	1724	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	1723	»	» 5	»	» 100
				L. 100		L. 2000

C) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciate nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8415, e cioè:

Serie	N.		coll'interesse annuo di	L.	capitale di	L.
Serie 2ª	N.	84	coll'interesse annuo di	L. 25	capitale di	L. 500
» 3ª	»	737	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	736	»	» 5		» 100
» 3ª	»	735	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	738	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	734	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	733	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	732	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	731	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	730	»	» 5	»	» 100
» 3ª	»	729	»	» 5	«	» 100
				L. 75	»	L. 1500

Milano, li 26 gennaio 1872.

Tagliabue, vicepresidente — D'Adda, vicecanc.

Visto — per copia conforme all'originale, registrato al num. 1284, col pagamento di L. 10 60.

629 AVV. LUIGI GAROFOLI, proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel capoluogo del comune di Arcidosso, la quale deve effettuare le levate dei generi suddetti dal magazzino di Arcidosso, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

La rendita annua della detta rivendita è di circa 800 lire.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 marzo 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno considerate, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza di Grosseto.

864 *L'Intendente*: PAGANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 26 gennaio 1872 questo tribunale ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare a Carolina Spasiano fu Raffaele e Giuseppe De Marco fu Giuseppe, tanto il certificato sotto il numero 62371, di annue lire dieci, che l'assegno provvisorio di annue lire due e centesimi settantacinque, sotto il numero 20059, entrambi intestati Carlo de Marco fu Giuseppe.

Il difensore officioso

615 GENNAR-ANT.° RUSSO.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere, addetto alla Regia pretura del primo mandamento di Roma, sotto il giorno ventitrè corrente, ad istanza della Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e C., ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta Giuseppe Gio. Battista Sodani, d'incognito domicilio, a comparire nella udienza del 5 marzo 1872 avanti il pretore del 1° mandamento suddetto, per sentirsi solidalmente condannare coll'altro citato al pagamento di L. 300, importo biglietto all'ordine, agli interessi ed alle spese di protesto e giudiziali.

JACOPINI.

849 SAVERIO SECRETI, proc.

785 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Palermo li 30 agosto 1871, in seguito di analoga domanda presentata dalla signora Teresa Rizzo Ferrara, nubile, di età maggiore, domiciliata in Palermo, nella qualità di figlia e sola erede del sig. Salvatore Rizzo Virga, venne ordinato che il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti ritenga la cartella al portatore di lire 100 annuali di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, che trovasi vincolata per cauzione del signor Vincenzo Rizzo Ferrara, appaltatore delle zavorre del porto di Palermo, portante il numero 1,261,221, e che trovasi depositata presso detta Cassa dei depositi e prestiti, spetta ed appartiene alla detta signora Teresa Rizzo Ferrara, e conseguentemente fu ordinato che la fruttificazione di detta rendita in lire 100 annuali fosse liberamente pagata alla stessa signora Rizzo Ferrara, a cominciare dai semestri scaduti il primo gennaro, e primo luglio 1871; colla stessa deliberazione fu ordinato che la cartella suddetta, a suo tempo, fosse liberamente consegnata alla suddetta signora Rizzo Ferrara.

Palermo, li 3 gennaro 1872.

GIUSEPPE RIZZO FERRARA, proc. leg.

630 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, autorizza i ricorrenti dott. Cesare Minonzio e Virginia Minonzio maritata Timmins, quali eredi intestati della fu Savina Frova loro madre, a domandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 4357, della rendita di lire 55, intestato alla detta Frova Savina vedova Minonzio fu Giovanni di Milano, in una cartella di egual rendita al portatore da rilasciarsi ai detti dott. Cesare e Virginia fratello e sorella Minonzio.

Milano, 29 gennaio 1872. — Firmati: Longoni presidente. — D' Adda vicecancelliere.

Visto per copia conforme all'originale, registrato al numero 1283, col pagamento di lire 6 70.

Avvocato LUIGI GAROFOLI, procuratore.

784 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Palermo li 30 agosto 1871, in seguito di analoga domanda presentata al detto tribunale dai signori conjugi Francesco Noto fu Saverio, ed Antonina Conti fu Giuseppe, vennero dichiarati suddetti conjugi i soli ed unici eredi e successibili della defunta signora Provvidenza Conti fu Onofrio, e cessato l'usufrutto in favore di quest'ultima, delle due rendite nominative dovute sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, una in lire 125 annuali in favore del detto Noto, il di cui certificato porta il n. 47803, e l'altra di lire 130 annuali a favore della signora Conti Antonina, giusta il certificato di n. 47802, portanti ambidue certificati la data 27 aprile 1870. Colla stessa deliberazione fu ordinato al direttore del Gran Libro, che fosse tolto il vincolo di usufrutto in favore della detta signora Provvidenza Conti, e che la fruttificazione di dette due rendite fosse liberamente pagata ai suddetti conjugi Noto e Conti rispettivamente, a cominciare dai semestri scaduti a primo gennaro, e primo luglio 1871.

Palermo, li 3 gennaro 1872.

GIUSEPPE RIZZO-FERRARA, proc. leg.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.